**Non ho l'età - transcript**

Negli anni Sessanta i giovani italiani iniziano ad essere più visibili come gruppo nella società, e questo succede per due motivi principali. Il primo è che nel 1962 l'educazione, quindi la scuola, diventa obbligatoria fino ai 14 anni d'età e quindi i giovani passano più tempo insieme a scuola. La seconda ragione è che oltre a passare il tempo insieme a scuola condividono anche il tempo libero. Ascoltano la musica attraverso i jukebox nei bar, oppure vanno ai concerti. Poi si spostano in Vespa, fanno nuove conoscenze e ovviamente si innamorano. Ben presto gli adulti si preoccupano per la moralità di questi giovani, sia per quanto riguarda le passioni musicali, sia per la loro sessualità. In questo contesto, nel 1964 una giovane ragazza di 17 anni Gigliola Cinquetti riesce a vincere due prestigiose gare canore, il Festival di Sanremo in Italia e il Eurovision a Copenaghen con la stessa canzone, ovvero ‘Non ho l'età’. Questa canzone sicuramente piaceva agli adulti. Racconta la storia di una ragazza che dice al suo fidanzato, al suo amato, di non avere l'età per amarlo quindi di non essere pronta per iniziare una relazione e soprattutto una relazione sessuale con lui. Questa canzone, quindi, è un vero e proprio inno alla verginità che sicuramente è piaciuto molto alla chiesa cattolica, alla Democrazia Cristiana (il partito politico al potere in Italia in quegli anni) e anche alla maggior parte di quegli adulti preoccupati per la moralità dei loro figli. Ma visto il suo enorme successo, viene da chiedersi se anche molti ragazzi non si riconoscessero nelle parole cantate da Gigliola.